ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si corteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. | Trieste, Lunedì 4 Maggio 1903. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7782

Guglielmo II a Roma.

La visita al papa. — I brindisi di Vittorio e di Guglielmo.

A palazzo Caffarelli.

ROMA 2 (N). L'imperatore Guglielmo ad ore 9.50 lasciò il Quirinale per recarsi all'ambasciata tedesca allo scopo di assistere al servizio religioso. Guglielmo, il principe ereditario ed un aiutante di campo si trovavano in una vettura di Corte con le livree rosse, preceduta da quattro trombettieri dei corazzieri e da battistrada, e fiancheggiata da 18 corazzieri. Seguiva la carrozza col principe Eitel, accompagnato da un aiutante. L'imperatore e i principi vestivano l'uniforme degli ussari della guardia. Venivano indi una carrozza recante il maresciallo Waldersee ed un'altra recante il conte Bülow, ambidue accompagnati da ufficiali tedeschi. Anche Bülow indossava l'uniforme degli ussari. Seguivano le carrozze del seguito. Grande folla, stipata lungo il percorso, acclamò entusiasticamente l'imperatore al suo passaggio.

Guglielmo entrò nel palazzo Caffarelli alle 9.58, salutato da nuove acclamazioni della folla recatasi alla salita al Campidoglio e dinanzi all'ambasciata. L'imperatore fu ricevuto all'ingresso del palazzo Caffarelli dall'ambasciatore Dements col personale dell'ambasciata. Guglielmo si recò subito alla cappella ove furono ammesse circa 120 persone. Il coro cantava il sedicesimo salmo. L'imperatore prese posto in una poltrona di velluto rosso dorata, fra i due principi circondati dai personaggi del seguito. L'imperatore teneva in mano il libro dei cantici. Quindi vi fu la cerimonia liturgica; poscia il pastore Peters fece un sermone sulla necessità della preghiera.

Dopo la cerimonia l'imperatore si recò nel salone, dove ammirò gli affreschi di Hermann Preel, che volle vedere anche illuminati a luce elettrica. I principi imperiali uscirono poscia dall'ambasciata in carrozza scortata da ciclisti; l'imperatore rimase al palazzo Caffarelli con Bülow e Dements.

La colazione alla Legazione di Prussia.

L'imperatore si recò alla Legazione di Prussia presso il Vaticano alle 12.30 in carrozza di Corte con livree rosse, scortata da corazzieri. Poco dopo giunsero i principi in alta tenuta da ufficiali della Guardia, col gran cordone dell'Aquila nera. L'imperatore ed i principi furono vivamente acclamati dalla folla. Il ministro Rothenan offerse una colazione in onore di Guglielmo II. Nelle sale v'era grande profusione di fiori. Il „menu" su cartoncino giallo, era sormontato dall'arma di Prussia. Guglielmo aveva alla destra il cardinale Rampolla, Bülow monsignor Bisleti, il generale Scholl e monsignor Montel; alla sinistra il cardinale Agliardi, il maresciallo Waldersee, l'arcivescovo Gaspardi e monsignor Hohenborn; vis-à-vis di Guglielmo stava il ministro Rothenan avendo alla destra il principe Federico, il cardinale Gotti, Kulenberg, Pluskow e Kemmitz; alla sinistra il principe Eitel, monsignor di Cagiano, il generale Tessen e il principe Odescalchi.

Durante la colazione Guglielmo conversò molto col cardinale Agliardi in lingua tedesca, parlando del suo viaggio a Gerusalemme. L'imperatore ad un certo punto disse che gustava molto il vino italiano. Mons. Agliardi improvvisò una vera dissertazione sui vini italiani.

Guglielmo brindò a Bülow di cui oggi ricorreva il 50.o anniversario del suo ingresso nella diplomazia. L'imperatore ringraziò il principe Odescalchi dicendogli: Debbo molto a lei per avere albergato i miei poveri cavalli morelli. Intanto che veniva servito il caffè, l'imperatore si trattenne a parlare con Rampolla e con Bülow.

Verso il Vaticano.

ROMA 2 (N). Molta gente si accalcava fino dalle ore 2 in Corso davanti al palazzo Odescalchi, sede della Legazione di Prussia presso il Vaticano, per vedere partire il corteo che si reca al Vaticano. Alle 2.50 il corteo imperiale uscì dalla Legazione: i soldati presentarono le armi; la musica suonò l'inno germanico. Il corteo imperiale era formato così: precedeva un plotone di otto carabinieri a cavallo, due battistrada di gran gala della Casa imperiale germanica; veniva poi la carrozza imperiale, alla *daumont*, a quattro cavalli; l'imperatore e il principe ereditario vestivano la grande uniforme. La carrozza imperiale era fiancheggiata da tre tenenti dei corazzieri della guardia del corpo tedesca in alta tenuta. In altra carrozza a due cavalli, pure di gala, si trovava il principe Eitel con un aiutante dell'imperatore, ambedue in uniforme. Venivano quindi gli scudieri a cavallo e poi un altro drappello di carabinieri italiani a cavallo. Quindi venivano in altre carrozze i personaggi del seguito dell'imperatore.

Lungo il tragitto vi era folla enorme; anche le finestre erano gremite. Quando passò Guglielmo, le musiche suonarono l'inno germanico; le truppe resero gli onori e la folla acclamò vivamente.

Alle 2.45 entrarono in Vaticano, per la porta della Zecca, i duchi di Meklenburgo in due carrozze. I duchi assistettero all'entrata di Guglielmo da un balcone piospiciente sul cortile di San Damaso.

Ad ore 2.55 arrivò in Vaticano il ministro Rothenhan e poco dopo arriva anche il cardinale Rampolla.

In Vaticano.

Il corteo imperiale, ovunque acclamato, specie in piazza San Pietro e a Santa Marta ove 800 pellegrini tedeschi e la colonia gli fecero una calda ovazione, entrò alle 3.15 dalla porta della Zecca. Il drappello dei carabinieri che precedeva il corteo si fermò alla porta stessa. Appena il corteo imperiale entrò i pellegrini tedeschi abbandonarono la piazza e si recarono a cantare il „Tedeum" nella chiesa di Santa Marta.

Allorchè l'imperatore giunse nel cortile di San Damaso, una compagnia della guardia palatina con bandiera e tamburi, comandata dal capitano Bellincampi, e un distaccamento di gendarmi comandato dal maresciallo Gnovvri, resero gli onori militari.

Monsignor Cagiano de Azevedo aprì lo sportello della carrozza dell'imperatore.

Sceso da carrozza l'imperatore, seguirono le presentazioni; e quindi il corteo, preceduto da 5 palafrenieri e 4 bussolanti si avviò per la scala nobile all'appartamento del papa. Al passaggio dell'imperatore resero gli onori militari nella sala Clementina un distaccamento della guardia svizzera, nella prima sala un distaccamento di gendarmi, nella seconda la guardia palatina, nella terza i bussolanti, nella quarta un distaccamento di 18 guardie nobili. Nella quinta sala si trovavano tutti i vescovi tedeschi presenti a Roma cioè, vescovi di Friburgo, di Fulda, di Limburg, di Magonza e di Rottemburg.

Papa e imperatore.

L'imperatore entrò solo nel gabinetto segreto del papa che era nella sala del tronetto. I principi rimasero con alcuni dignitari del Vaticano nell'anticamera; in altra anticamera stavano i seguiti. L'imperatore nella visità indossava l'uniforme degli ussari della morte; i principi quella del primo reggimento della guardia. La conversazione fra il papa e l'imperatore durò ventisei minuti; quindi il papa ricevette i principi trattenendoli undici minuti; poi furono presentati al papa tutti i personaggi del seguito ai quali il papa strinse la mano. Aveva buonissimo aspetto. Parlò coi personaggi del seguito quattro minuti, rilevando i rapporti artistici e scientifici esistenti tra Germania e Italia e specialmente con Roma; enumerò vari istituti tedeschi in Roma nei quali gli studenti tedeschi lavorano in modo veramente notevole.

Il papa parlò coi principi dei loro studi. I principi gli dissero piacer loro molto il soggiorno di Roma. E il papa: Ma allora rimangano!

L'imperatore disse che era impossibile perchè i principi debbono terminare i loro studi ora interrotti per il viaggio.

Il papa donò all'imperatore una grande tavola a mosaico rappresentante il Foro romano; due tavole più piccole ai principi, rappresentanti una la Fontana di Trevi, l'altra Castel Sant'Angelo. Il papa disse all'imperatore di avere aperta agli studiosi la Biblioteca Vaticana perchè la scienze affratella Roma alla Germania. L'imperatore parlò dell'importanza degli studi biblici e del lavoro della Commissione all'uopo nominata. Il papa fu molto espansivo con Guglielmo.

Il ritorno si compiè nello stesso ordine. Quando il corteo imperiale attraversò, al ritorno, la piazza San Pietro, Leone XIII si mise a vedere lo spettacolo dietro i vetri della sua camera. Alla porta delle Fondamenta il capo dei pellegrini offrì all'imperatore un mazzo di rose rosse e thea; un gruppo di frati bianchi che era schierato davanti a Santa Marta gridò: „Viva Carlo Magno II!" L'imperatore si volse sorridendo.

Al Quirinale. I brindisi.

Alle 7.30 l'imperatore, i principi e il loro seguito rientrarono al Quirinale per partecipare al pranzo di gala.

Al levar delle mense, Vittorio Emanuele fece il seguente brindisi in lingua italiana: „Oggi è giorno di letizia per la mia Casa. Ho accanto a me Vostra Maestà, mio fido alleato come fidi alleati furono i nostri avi gloriosi Guglielmo I e Vittorio Emanuele II e i nostri genitori di intemerata memoria. Con noi qui stanno i giovani principi figli di Vostra Maestà, orgoglio del Vostro cuore paterno e speranza della patria tedesca, e possiamo pur considerare come presente Sua Maestà l'imperatrice e regina Augusta Vittoria, che col desiderio è certo con noi come noi siamo con lei col pensiero. Vive grazie pertanto rendo a Vostra Maestà la quale in ogni vicenda volle dar prova di costante interesse e di cordiale simpatia per l'Italia, pegno dell'intima amicizia che già da tre generazioni con legame saldissimo avvince le nostre famiglie, i nostri eserciti, le nostre nazioni. Il convegno di oggi è nuova affermazione del comune proposito della Germania e dell'Italia di volgere a pro della pace ogni loro studio e la loro concorde azione auspice la reciproca alleanza. Così, con piena fede, rivolgo o Sire il mio augurio al nobile vostro impero che è grande del pari per le sue tradizioni come nel campo di ogni civile progresso; e bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà l'imperatrice, degli augusti principi ora miei ospiti e dell'intera famiglia di Vostra Maestà.

Dopo il brindisi del re, che gli invitati ascoltarono stando in piedi, la musica suonò l'inno tedesco. Quindi Guglielmo fece il seguente brindisi in lingua tedesca: „Voglia la Maestà Vostra consentirmi di manifestare la gratitudine che profondamente sento per l'accoglienza insigne con la splendida magnificenza e con calda cordialità a me fatta dalla capitale e dal popolo Vostro. Ravviso in essa, l'attestazione che il popolo italiano apprezza con piena simpatia l'alleanze tra le nostre due Case e le nostre due nazioni, e ne desidera l'immutata continuazione. Mentre stò per propinare a Vostra Maestà mi sia pur concesso di rievocare l'indimenticabile figura del genitore di Vostra Maestà da me così intensamente amato; la sua memoria mi sarà sempre sacra, come quella d'un cavalleresco eroe e d'un uomo che conquistava ogni cuore, nè mai scorderò la stretta della sua mano e lo sguardo del suo occhio leale. Le benedizioni sue e del Cielo posino sopra la Vostra Maestà e sulla Casa di Savoia. Con questi fervidi auguri vuoto il mio calice, bevo alla salute delle L. L. M. M. il re e la regina, bevo alla salute del valoroso esercito italiano, bevo alla salute della bella e nobile Italia e del nobile popolo italiano.

L'imperatore pronunciò l'ultima frase del suo brindisi in lingua italiana. Dopo il brindisi dell'imperatore, che gli invitati ascoltarono stando in piedi, la musica suonò l'inno reale italiano.

Particolari sui fatti di Salonicco.

BERLINO 3 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Sui fatti avvenuti a Salonicco dopo gli attentati del 30 u. s. si hanno i seguenti particolari:

Il vali ricorse subito a misure di estremo rigore, ordinando di perquisire le abitazioni di tutti i bulgari, e di arrestare tutti gli individui sospetti. Ordinò inoltre alla gendarmeria ed alla polizia di procedere inesorabilmente senza riguardo per alcuno, e di fare uso delle armi dove incontrassero la più piccola resistenza. Avvenne così che 35 bulgari furono uccisi a fucilatè, per aver tentato di opporsi alle perquisizioni. In molte case e botteghe si trovarono bombe, armi e materie esplosive: i proprietari furono tratti in carcere. Molti bulgari che per sfuggire all'arresto furono visti gettar via bombe ed armi, ed altri sorpresi nelle vie con indosso bombe pronte per essere lanciate, furone assaliti dalla folla e massacrati. Voci non confermate parlano addirittura di un macello generale di bulgari a Salonicco, ma senza dubbio sono esagerate. Si constatò che i caporioni dei dinamitardi di Salonicco erano fra coloro che per intercessione degli ambasciatori erano stati graziati dal sultano quando fu pubblicato l'iradè delle riforme.

Il console generale italiano a Salonicco, appoggiato dal collega inglese, dietro preghiera delle rispettive colonie aveva chiesto già 16 giorni fa l'invio d'uno stazionario, che fu negato perchè le potenze lo ritennero allora inopportuno.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Da parte turca si contesta che la cifra complessiva dei bulgari e dei turchi uccisi nei fatti di Salonicco ascenderebbe da 100 a 150, e si sostiene che i morti sono una trentina. Il numero complessivo dei dinamitardi e delle persone sospette arrestate non ammonta a 300, ma finora ad un centinaio.

EDOARDO VII A PARIGI.

I brindisi. - Un colloquio.

PARIGI 3 (N). Ieri sera all'Eliseo vi fu pranzo in onore del re Edoardo. I brindisi scambiatisi non furono ancora comunicati ufficialmente; tuttavia l'agenzia Havas ne comunica con riserva il testo seguente:

Il presidente Loubet disse: „Alzo il bicchiere in onore del re, ch'io ringrazio per la sua visita, e per l'attestazione degli amichevoli rapporti esistenti fra i due paesi; i quali rapporti è da augurarsi che, per lo sviluppo di tutti gli interessi comuni e per la pace universale, si facciano ancora più stretti." Quindi Loubet bevve alla salute del re, della regina e di tutta la famiglia reale inglese.

Il re rispose che gli premeva di esprimere la sua gratitudine per le accoglienze ricevute in Francia, dove veniva già da fanciullo e dove soggiornò più volte prima d'ora, sempre nutrendo per lei le più vive simpatie. Alzò quindi il bicchiere in onore del presidente della repubblica e della sua famiglia, espresse i suoi auguri per il bene e la prosperità della Francia, e bevve specialmente al riavvicinamento dei due paesi nell'interesse comune della pace e della civiltà.

Dopo il pranzo, nel gabinetto di lavoro del segretario generale seguì un abboccamento fra il re, Loubet e il ministro degli esteri. Alle 9.45 Edoardo e Loubet lasciarono l'Eliseo e si recarono all'„Opera" acclamati vivamente per via da una folla immensa.

MARCONI AI LINCEI E AL QUIRINALE.

ROMA 3 (N). Oggi all'Accademia dei Lincei si tenne una solenne tornata accademica in onore di Marconi. La grande aula era affollatissima. Fra gl'intervenuti notati i ministri Nasi e Galimberti. Il senatore Blaserna presentò al pubblico il grande italiano fra le acclamazioni dei presenti. Sorse poi Marconi che parlò circa un'ora illustrando la sua invenzione. La fine della sua conferenza fu salutata da applausi frenetici a da grida di Viva Marconi!

Stasera Guglielmo Marconi fu invitato al pranzo di gala al Quirinale. L'imperatore Guglielmo volle conoscerlo. Infatti re Vittorio, quando fu aperto il Circolo, lo presentò all'imperatore che domandò a Marconi particolari della sua conferenza d'oggi ai Lincei.

I direttori del Banco Sconto si costituiscono.

TORINO 3 (N). Il cav. Bernardino Gullino, già direttore del Banco Sconto, si costituì oggi alla stazione di Chiasso nelle mani d'un vicecommissario colà appositamente inviato dalla Questura di Torino. Giunse a Torino alle 18.4) e venne tradotto subito alle carceri. L'altro imputato, cav. Corinaldi, si costituirà immediatamente.

Marina a.-u. VIENNA 3 (N). La nave da guerra a.-u. „Carlo VI" è giunta ieri a Ibukushima. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Ugo Sogliani. Un telegramma da Berlino ci reca una ben triste notizia: Ugo Sogliani, — *Ageo* — da parecchi anni nostro corrispondente berlinese, è spirato, dopo quattro giorni di malattia!

Egli è morto - così ci telegrafa cortesemente il pittore Emilio Rendich - con l'anima turbata da un desiderio divorante: riveder Trieste, riudire il linguaggio delle memorie che tante cose e persone care di Trieste gli avrebbero parlato della sua fervida giovinezza, s'egli avesse potuto rimetter piede su questa terra che gli era vietata per sempre. Ancora ieri il Rendich dovette strappargli di mano i giornali, perchè voleva lavorare - ed era presso l'agonia. Prima di morire pregò il Rendich di salutare i vecchi amici di Trieste.

Ugo Sogliani, ignoto forse col suo vero nome ai più della generazione nuova, richiama in folla i ricordi d'un periodo di battaglie.

Fra il '63 e il '76, il Sogliani, ingegno pronto, duttile, vivido, scintillante, aveva messo tutta la sua gioventù, con i suoi impeti, con i suoi ardori, con le sue speranze, a servizio della causa nazionale.

Trieste allora risuonava ancora delle voci gaie degli stornelli di Francesco Dall'Ongaro; delle voci austere della poesia nutrita di classicismo di Giuseppe Revere, delle voci amorose e patriottiche della *Parisina* di Antonio Somma, e del *Paolo* di Antonio Gazzoletti. La Minerva rappresentava ancora con le memorie gloriose del suo cenacolo - il quarto fra i cenacoli letterari, artistici, patriottici italiani - il sentimento, le speranze, la fede di Trieste.

Ugo Sogliani aveva bevuto a larghi sorsi a quella fonte d'idealità patriottica; e quando, a vent'anni, si presentò nel campo giornalistico triestino, col *Nuovo Tergesteo*, la sua attività giornalistica fu opera di edificazione nazionale.

*

La vita di Ugo Sogliani a Trieste si identifica con quella del suo giornale. Il *Nuovo Tergesteo* rappresentò sinceramente il sentimento liberale e le aspirazioni nazionali del paese, combattendo la risurrezione di quel partito di stranieri o di cattivi cittadini, che aveva già recato il massimo maleficio alla città con un decennio di nefasta amministrazione del Comune.

Gli anni dell'attività giornalistica e letteraria di Ugo Sogliani a Trieste cadono in quel periodo di preparazione che precede il trionfo del partito nazionale-liberale nel Comune. Della sua attività ci restano il *Cuore di Domenico Rossetti*, prima rivendicazione del sentimento italiano del grande cittadino di Trieste; la *Traslazione delle ceneri di Ugo Foscolo; Fantasie nazionalistiche; Tre precursori*, poesie, novelle ed altri scritti minori. Tale attività fu troncata nel 1876 da un decreto di bando.

Ugo Sogliani, quantunque nato a Trieste dovette esulare. Si recò a Milano, ove dapprima fondò un giornale commerciale. Poi si diede alla vita di Borsa. Ritornò nel '90 nel giornalismo quotidiano; e qualche anno dopo andò a stabilirsi a Berlino. Delle sue lettere berlinesi nessun elogio potremmo fare che il lettore non abbia loro tributato spontaneo: erano snelle, eleganti, coloritissime: o serie o satiriche o semplici *causeries*, geniali erano sempre tutte.

Ugo Sogliani, coltissimo, d'ingegno veramente giornalistico, e perciò malleabile, pronto a dare l'articolo di politica internazionale o di finanza, la cronaca mondana o la critica drammatica, il quadretto di vita borghese o la descrizione d'una tragedia d'anime, e tutto con isquisitezza di stile e con originalità di parola e di immagini, avrebbe potuto affermarsi una vera illustrazione del giornalismo italiano. La morte lo colse immaturamente, quando le avverse fortune della vita lo avevano da poco recato „nel suo porto della quiete".

Ed è con animo profondamente addolorato che da queste colonne gli mandiamo l'ultimo saluto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Alimonda, dai nipoti signora Carla e Lorenzo de Reya, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Cobol nata Suban, dal cognato dell'estinta sig. Nicolò Cobol cor. 10.

Conferenza Ferri. Se andate in una biblioteca, troverete centinaia di volumi sull'arte di allevare... i polli, i buoi, e non troverete un manuale sull'arte di allevare i bambini. Così questa grande arte, questa che dovrebbe essere la prima, la meglio studiata, poichè è con essa che si preparano le future generazioni, quest'arte è abbandonata all'empirismo, è ancora così primitiva, così imbevuta di idee false, di vecchi preconcetti, di vecchi pregiudizi, che è assai da meravigliarsi se dà i frutti non sempre pessimi che dà.

E del come dovrebbe essere indirizzata e praticata quest'arte disse Enrico Ferri ieri al Politeama - gremito di una folla enorme - e lo disse con la sua smagliante parola, con quel suo entusiasmo che avvince gli animi e li trascina, con quella chiarezza, con quella semplicità che è arte squisita, con quel buon senso di spirito superiore, con quella precisione di scienziato per cui i più ardui problemi dell'anima umana non han misteri, e che sa comunicare la sua scienza senza paroloni e senza difficili giri di frase, ma in modo che non uno solo degli ascoltatori possa dire di una sola frase sua. „Non ho inteso". E prova ne sia che il pubblico, dopo un'ora e tre quarti di attenzione mai rallentata, non diede il minimo segno di stanchezza, e tutti sarebbero rimasti lì ad ascoltare ancora, ancora...

„L'uomo, ha detto Erberto Spencer, dev'essere anzitutto un bell'animale'. Ebbene appunto così il Ferri vuole sia praticata l'educazione dei nostri figliuoli; dobbiamo farne anzitutto dei begli animali: vale a dire delle creature sane, forti, piene di vita, chè l'uomo sano è buono, l'uomo sano è capace di sentire la solidarietà sociale, l'amore del prossimo; l'uomo sano è onesto. Le bizze, l'acredine, le piccole malignità e le malvagità grandi, son segno di malattia, di debolezza. E a fare un uomo sano e quindi buono devono attendere i genitori prima ancora ch'egli nasca. Ma purtroppo, da una parte la miseria che obbliga le donne del popolo a lavori faticosi anche in un periodo in cui dovrebbero riposare, dall'altro spesso la vanità, il desiderio smodato di divertimenti, nelle classi agiate, fanno sì che la futura madre non abbia la dovuta cura del bimbo che deve nascere. E poi, quando esso viene al mondo, quante fascie, quante strettoie, da quelle materiali che costringono la povera creaturina all'immobilità, a quelle morali che gli tolgono la libertà di agire e la possibilità di svilupparsi. Noi pretendiamo di educare i nostri bimbi con la repressione: prima la repressione del moto, poi quella di ogni atto spontaneo. Non far questo, non far quello, non far quell'altro... Il Ferri, in una casa dove fu ospite, sentì in una sola giornata la signora a dare ai suoi tre figliuoli, duecento divieti. E non dobbiamo crederlo un'esagerazione; se pensiamo a certi esempi che vediamo tutti intorno a noi... Ma se ai bambini si vieta tutto, che cosa potranno fare? Star lì, come tante mummie?

Dunque non repressioni, non divieti continui e sopratutto non castighi. Se il bimbo è cattivo, se non vuol lavorare, se piagnucola tutto il giorno, vuol dire che è malato: curiamolo, dunque, e lo riavremo buono. E lasciamogli un po' di libertà, e non lo teniamo sempre attaccato alle gonnelle della mamma, se vogliamo vederlo crescer uomo, se non vogliamo che poi, una volta liberato, della libertà faccia licenza.

E quella che il Ferri chiama la „mania della bistecca"? la mania cioè di rimpinzare di carne i bimbi, perchè la carne è nutriente. Basta guardare un bimbo nutrito di sola carne per convincersi quanto l'idea sia sbagliata. Ai bimbi bisogna dare di tutto, dare quello che il loro piccolo stomaco - che ne sa spesso più della loro intelligenza, e anche più della intelligenza degli adulti - domanda, e se lo stomaco si ribella alla carne e domanda gli erbaggi e le frutta, mangino erbaggi e frutta. E se desiderano frutta acerbe, abbiano anche quelle, perchè vuol dire che ne hanno bisogno per sciogliere con gli acidi la calce e formare le ossa. Da bambino, raccontò il Ferri, egli sofferse veramente per la mancanza di zucchero: ne aveva un desiderio tormentoso, e la mamma teneva lo zucchero chiuso a chiave, per quel vecchio pregiudizio che lo zucchero faccia male, che faccia venire i vermi. Ma un giorno che trovò la chiave sull'armadio, ne fece una tale scorpacciata che gli fece male davvero!

Ma non solo l'allevamento fisico, anche l'istruzione, come s'impartisce ora, è sbagliata in gran parte. Quel rimpinzare le povere tenere testoline di cose che non assimilano, tutta quella grammatica, quel latino, quel greco - il Ferri è nemico dichiarato dell'istruzione classica quale si pratica oggidì nelle scuole secondarie - a che serviranno poi? Ci vogliono cose utili, cose che sviluppino l'intelligenza e non l'ingombrino, le scienze spiegate praticamente, il lavoro manuale applicato allo studio; una scuola da cui escano uomini e non bambocci, imbevuti di archeologia, ignoranti di ogni moderno progresso. Quanti scienziati - esclamò il Ferri con commiserazione - non saprebbero riappendere al muro un quadro caduto! E ai nostri figli s'insegna la data della morte di Carlo Magno e di Pipino il breve, e non si spiega com'è costituita l'Europa d'oggi. S'insegna loro a guardarsi indietro, e non si vuole che guardino intorno e innanzi!

E che queste non sieno teorie da pedagogista metafisico in pratica, provò il Ferri, applicando le sue idee educative ai suoi tre figliuoli, due maschietti e una femmina, dei quali egli raccontò tanti simpatici aneddoti, che agli ascoltatori pareva quasi di conoscere quei tre ragazzi sani e belli, che ignorano il galateo, che non sono i primi della classe, ma che sono buoni e coraggiosi e allegri, che vanno soli per le vie e viaggiano soli, perchè nel sano ambiente famigliare hanno imparato a non aver paura nè dei cani, nè delle carrozze, nè della gente.

E questo appunto è il mezzo migliore per rendere i figliuoli buoni e forti senza repressioni e senza castighi: il sano, allegro ambiente della casa, dove non vi sieno bizze e malumori. La prima spesa da farsi dagli sposi novelli dovrebbe essere... un barometro. Così molti malumori si spiegherebbero coi mutamenti della pressione atmosferica, e si scuserebbero. Possiamo credere che dopo la splendida conferenza, della quale abbiamo tentato di dare un'idea, e che il pubblico ha entusiasticamente, continuamente applaudita, oggi qualche mammina lascierà da parte la bistecca per dare ai bambini quello che mangiano più volentieri, oppure, col cuore un po' tremante, ma sicura di far bene, dirà al suo monelluccio anelante alla libertà: - Va, va bimbo mio, bada che ci son le carrozze, bada di non cadere, ma vai pur solo, impara a muoverti da te!

*** La conferenza che Enrico Ferri terrà stasera alle 8.30 al Politeama ha particolari attrattive. Enrico Ferri, con Cesare Lombroso fondatore della scuola penale positiva, onore e vanto d'Italia e della scienza moderna, parlerà sui „Delinquenti" illustrando il suo dire con proiezioni.

*** Ieri, nel pomeriggio, Enrico Ferri si recò alla sede della società di impiegati civili; i soci raccolti sul poggiuolo e alle finestre lo accolsero con vivi applausi che si rinnovarono più calorosi al suo ingresso nella sala maggiore. Al saluto del presidente dott. Vigini, Enrico Ferri rispose con una brillante e applauditissima improvvisazione e felicitando gli impiegati di Trieste che mostrano di comprendere il valore e l'importanza dell'organizzazione per la tutela e lo sviluppo dei loro interessi materiali e morali; ed espresse la sua compiacenza per il recente voto della società a favore dell'ammissione della donna, la quale, compagna di lavoro dell'uomo, ha diritto alla stessa tutela.

All'uscita dalla sede sociale Enrico Ferri fu salutato da nuovi, vivissimi applausi.

La Società Adriatica di Scienze Naturali intraprenderà (tempo permettendo) mercoledì 6 corr. alle 3 pom. un'escursione ad Opicina con la ferrovia elettrica, visitando in pari tempo la stazione di trasformazione e le rimesse. I soci che desiderassero prendervi parte vogliano rivolgersi al segretario della Società al Museo di storia naturale.

Per illustrare la trazione elettrica il prof. ing. Giuseppe Sartori terrà gentilmente una prelezione martedì 5 corr. alle 8.30 pom. nel Gabinetto di elettrotecnica della Scuola industriale (via Stadion 29).

Nozze d'oro. Oggi nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo si celebrano le nozze d'oro di Felice ed Anna Benvestio, due simpatici e arzilli vecchietti, lui di 78 lei di 76 anni, i quali in mezzo secolo di matrimonio non ebbero che due figliuoli, uno solo dei quali è vivente ed è padre a sua volta di tre ragazzi. Il Benvestio Felice è capo d'arte del Lloyd in pensione.

Agli auguri che da tante parti pervengono ai due coniugi felici, aggiungiamo i nostri.

Nuptialia. La gentile signorina Vittoria Piani si unì ieri in matrimonio col signor Matteo Faresich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Alimonda dai sig.i S. e W. Hoffmann, cor. 50 a favore del pio fondo di Marina.

Le gite. Ieri mattina il piroscafo lloydiano „Wurmbrandt" partì in gita per Venezia con 79 persone. Nel pomeriggio partirono: per Capodistria col piroscafo „S. Giusto" 146 persone e col „Santorio" 99; per Muggia con l'„Epulo" 310 e con l'„Elena" 73; per Isola col „Besenghi" 240 e col „Portorose" 204; per Pirano col „Quieto" 107; per Miramar col piroscafo omonimo 58 e per Sistiana con l'„Istria" 140. Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 720 persone e con quella dello Stato per Divaccianо e stazioni intermedie complessivamente 800 persone.

Grave disgrazia. - Un uomo caduto da un piroscafo in mare. Iersera alle 7.45, il piroscafo „Gianpaolo" si era staccato dal porto di Muggia per portare a Trieste numerosi gitanti e poteva aver percorso poco più di 200 metri, quando s'udirono a prua alte grida di „aiuto" e di „ferma! ferma!" - Il comandante fece fermare la macchina, mentre da un capo all'altro del battello si propagava la raccapricciante notizia: un uomo caduto in mare! Fu subito calata un'imbarcazione e vi scesero due marinai, che fecero forza di remi verso il punto ove era avvenuta la disgrazia; contemporaneamente il piroscafo, trascinato più lungi dall'abrivo, virava di bordo, e il capitano univa le sue ricerche a quelle dei due marinai, ma tutto invano: l'infelice era irremissibilmente perduto!

Nessuno a bordo sapeva chi fosse; l'avevano visto andare, barcollando, a sedersi a prua, poi ad un tratto s'era rovesciato all'indietro ed era scomparso! A furia d'interrogare a destra e a sinistra, si trovò fra i gitanti un'infermiera dell'ospedale, che espresse il dubbio potesse trattarsi di Antonio Spigolon, uomo sulla quarantina, famiglio all'ospedale civico, che ella aveva veduto fra i gitanti e che ora non vi si trovava più.

La triste supposizione ebbe conferma più tardi dal fatto che lo Spigolon, il quale doveva rientrare all'ospedale alle 11, non vi è più ricomparso durante la notte. Il poveretto era da parecchi anni in quel servizio, e per il suo temperamento gioviale e bonario era amatissimo dai compagni e benvoluto da tutti i medici e dagli impiegati dello stabilimento. Non era dedito al bere: percui se ieri si ubriacò fu certo una disgrazia da mettersi in conto al costume festaiolo delle gite. Il poveretto lascia la moglie con quattro figli in tenera età.

Ancora un annegato. — Suicidio o disgrazia? Abbiamo narrato nel „Piccolo della sera" di ieri che all'una di notte le guide di finanza Steffè e German avevano avvertito il tonfo di un corpo caduto in mare presso il molo IV, e accorse nella speranza di salvare un pericolante, non avevano potuto trarre dall'acqua che un cadavere, che fu poi riconosciuto per quello del bracciante Antonio Musina, di 52 anni, da Cormons.

Mezz'ora più tardi gli stessi funzionari di finanza, ai quali s'era unita la guida Premuda, udirono un secondo tonfo, seguito subito dopo da un prolungato lamento. Corsero fino alla testata del molo, ma nessun corpo umano videro nell'acqua; però un cappello che galleggiava a poca distanza dalla riva disse loro chiaramente che una disgrazia era avvenuta. Ne avvertirono i piloti, che intrapresero subito ricerche scandagliando il mare qua e là, ma inutilmente.

Nelle prime ore del mattino fu avvertito il Governo marittimo, il quale inviò sul luogo due palombari. Questi scesero sott'acqua alle 9 e dopo ben due ore di ricerche, in fondo, alla base della riva, trovarono un cadavere umano che trassero a terra. Il cadavere era quello di un giovane sui 22 anni, apparentemente carbonaio, miseramente vestito. La morte fu constatata dal dott. Markl, ispettore sanitario del Governo marittimo. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Kreiner. Nelle saccoccie dell'annegato si trovò un coltello a serramanico, un esemplare dell'„Edinost", 11 centesimi ed una di quelle chiavi che servono per aprire gli sbocchi d'Aurisina. Null'altro, per cui non fu possibile identificarlo.

Il giovane era piuttosto basso di statura, aveva capelli castani e piccoli mustacchi. Indossava un vestito bleu scuro, camicia bianca a righe turchine, mutande bianche, sulle calze aveva le iniziali F. G. Mediante il furgone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S Giusto dove fu fotografata.

* Ieri nel pomeriggio venne a Trieste, da Cormons, la moglie del sopra ricordato Antonio Musina, la quale disse di aver appreso la triste notizia dal „Piccolo". Ella non vedeva il marito da alcuni mesi, e cioè da quando egli s'era allontanato dal tetto coniugale, portando seco tutto il peculio della casa: 48 corone. La Polizia consegnò alla vedova le 4 corone trovate indosso al cadavere.

*

E' veramente strana questa frequenza di suicidi o disgrazie alla testata del molo IV. Poco più di tre mesi fa, se ne ebbero due a 24 ore di distanza, e precisamente la notte di sabato 17 gennaio, si annegava colà il fabbro Giovanni Husso, di 38 anni; e la notte di domenica 18 il calzolaio Giovanni Pregel, di 54 anni.

Entrambi i fatti avvennero, come quelli di ieri, fra l'una e l'una e mezzo dopo la mezzanotte. Si sospettò allora che potesse esservi sotto un mistero, perchè la guida Steffè aveva veduto, poco prima del fatto, una donna girare per il molo poi allontanarsi frettolosamente; ma ogni inchiesta fu abbandonata quando si seppe che ambedue gli annegati erano alcoolisti e che il Husso aveva altre volte manifestato propositi di suicidio ed anche attentato ai propri giorni.

Ad ogni modo sarebbe opportuno che nelle notti del sabato e della domenica, nelle quali, purtroppo, i passi di un gran

numero di persone hanno per sola guida i fumi dell'alcool, quei paraggi che l'esperienza dimostra pericolosi o, forse, suggestivi per l'idea suicida, venissero attentamente sorvegliati.

Fatto di sangue. - Un giovane che ferisce gravemente il padre. In un angusto pianterreno della via S. Silvestro abita la famiglia del bracciante Angelo Caris, di 63 anni, da Monfalcone. Il Caris, ch'è un uomo dedito al bere, rincasò ieri mattina verso le 5 ubriaco sfatto e, sdraiatosi sul suo letto, si addormentò quasi subito. Si risvegliò verso le 8 ma quelle tre ore di sonno non erano bastate a fargli smaltire la sbornia, e, appena desto, si diede a maltrattare la moglie, Anna, e la figlia Adele, di 19 anni. A quest'ultima, il Caris fece il rimprovero di essersi trattenuta fuori di casa fino alle due di notte, mentre, a quanto si afferma, ciò non era affatto vero. Dopo aver gridato per circa tre quarti d'ora, il Caris, imbestialito, diede di piglio ad una mannaia che si trovava sul focolare e fece l'atto di colpire la moglie e la figlia, ma queste riuscirono a sfuggirgli saltando oltre i letti. In quella comparve il figlio minore del Caris, Massimiliano, di 18 anni, calderaio, che assunse le difese delle due donne e invitò il padre a deporre la mannaia; ma il vecchio, sempre più imbestialito, rivolse la sua ira contro di lui.

Il giovanotto allora, dato di piglio ad un coltello che era sul tavolo, si avventò sul padre e gli inferse ben cinque colpi, e cioè uno alla regione deltoidea sinistra, uno alla scapolare sinistra, uno allo sterno, uno al costato, uno all'addome sopra l'ombelico penetrante in cavità ed uno allo zigoma destro. Il Caris barcollò per un momento e poi stramazzò al suolo; il feritore, gettata l'arma a terra, fuggì. Il vecchio, che perdeva una gran quantità di sangue, fu condotto all'ambulatorio della Società „Igea" dove ottenne le prime cure, poi fu trasportato all'ospedale.

Avvertita del fatto la Polizia, i rilievi di legge furono assunti dal cancellista Logar e dall'ispettore delle guardie Naidich. Essi interrogarono prima la moglie e la figlia del ferito, poi si recarono all'ospedale per interrogare lui stesso ma egli non era in grado di rispondere.

Nel pomeriggio Massimiliano Caris si presentò spontaneamente alla Polizia e dichiarò di aver ferito il padre per difendersi. Fu accompagnato agli arresti criminali.

Lo stato del ferito è molto grave.

Un ladro che, inseguito, sale nel campanile di una chiesa. L'operaio Giuseppe Bencich, abitante presso un affitta letti al N. 123 di Scorcola, fu derubato alcune notti or sono di alcuni effetti di biancheria e, fatte alcune ricerche, scoperse che a fare il colpetto era stato il suo camerata Francesco B., di 24 anni, bracciante, da Dornberg. Questi però si era già eclissato ed il Bencich si mise a cercarlo. Lo trovò ieri mattina in via del Canale e, avvicinatosi a lui gli chiese conto della sua roba. Il B. borbottò alcune parole di scusa e poi, visto che all'altro non bastavano, fece un repentino volta faccia e se la svignò. Il Bencich rincorse il fuggitivo e poco dopo lo vide entrare nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e poi nel campanile. Il B. salì fino alla stanza delle campane ma non perciò fu salvo: poco dopo il suo inseguitore lo raggiunse e, fattolo scendere, lo consegnò ad una guardia che lo condusse prima in Polizia poi in via Tigor.

La caccia al portamonete. Luigia Renier, abitante in via Madonna del mare N. 11, passando, l'altra sera, per la via Cavana, fu derubata del portamonete contenente 3 cor. e 60 cent.

Il ladro si diede a precipitosa fuga per la via Crosada. Ma la donna non se lo lasciò perder di vista neanche per un momento, e due militi, che appunto passavano di là, attratti dalle grida della danneggiata, lo arrestarono. Il ladro, condotto alle carceri, si qualificò per Matteo R., di 27 anni, sfrattato da Trieste.

Perquisito, non fu trovato in possesso del denaro; si capisce che, vedendosi inseguito, lo aveva gettato via.

Arresto per furto. Antonio S., di 36 anni, bracciante, abitante in via Erta, fu arrestato ieri notte in via dell'Olmo perchè qualche ora prima aveva rubato 10 corone a Pietro Mulai, abitante in via del Molino a vapore N. 31.

Nel sottoscala. Una guardia dell'ispettorato di via Chiozza, fu avvertita l'altra sera da un signore che nel sottoscala della casa N. 12 della stessa via, si erano nascosti due individui alquanto sospetti. Il funzionario si recò nella menzionata casa e nel luogo indicato trovò due vecchie conoscenze e cioè Michele Potrata di 22 anni, raccattacenci, abitante in androna dei Sotterranei N. 1 ed Ernesto Sala, di 37 anni, bracciante, entrambi individui pregiudicati ed il secondo sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia. I due compari dichiararono di esser penetrati nel sottoscala per schiacciare un sonnellino, ma non furono creduti. Uno di loro fu trovato in possesso di due candele e di un coltello a serramanico.

Il mestiere dell'uomo sventurato. L'altra sera, verso le 11, un uomo ancor giovane e, almeno apparentemente, anche robusto, girava per le viuzze di Città vecchia chiedendo l'elemosina. Egli entrava nelle osterie e con voce piagnucolante, tenendo costantemente la testa bassa e gli occhi semichiusi, invitava gli avventori a fargli l'elemosina di un soldino. A sentirlo, era da una settimana che non mangiava, dormiva per le strade, era afflitto da una quantità innumerevole di malattie ed aveva una mezza dozzina di figli da mantenere. Nell'uscire da un'osteria, il tizio fu arrestato e condotto alla Polizia, dove si qualificò per Mariano Piccolich di 36 anni, da Zara vecchia. Perquisito, fu trovato in possesso di 22 corone che teneva nascoste negli stivali. Lo mandarono in via Tigor.

Altalena fatale. Ieri verso le 6 pom. il ragazzino di 12 anni Mario Klaus abitante in via Prelasar, si era recato al fondo Giuliani a guardare quelle altalene. Attratto dall'esempio, volle salire anche lui su un'altalena, ma fu sfortunato, perchè quando la navicella fu al culmine del suo dondolamento, il poveretto cadde fuori andando a battere violentemente la faccia sul terreno in modo da ferirsi gravemente e da rimanere tramortito.

Il povero ragazzo fu adagiato in una vettura e trasportato alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò una grave ferita denudante l'osso e constatò pure che il Klaus era in preda a commozione cerebrale.

Prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

La mano altrui. Ieri a un'ora pom. Maria Drescek, di 28 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 6, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia ed alla mano sinistra che disse di aver riportato per mano altrui.

Francesco Frausin, di 56 anni, carpentiere, abitante in via della Tesa N, 20, ieri alle 12 e mezzo ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita alla faccia riportata poco prima per mano altrui.

Una bicchierata! Iersera alle 9 e mezzo, venne accompagnato alla Guardia medica il muratore Napoleone Cicuta di 37 anni, abitante in via della Tesa N. 336, il quale in una osteria di quei paraggi, dove era insorta una rissa con relativo volo di proiettili di vetro e di terracotta sotto forma di bicchieri e di mezzine, era stato colpito alla faccia da un bicchiere ed aveva riportato una grave ferita. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Disgraziato accidente. Ieri, poco dopo il mezzodì, il fattorino del tram Antonio Opecca di 36 anni, abitante in via Carpison N. 8, mentre era in servizio su di un carrozzone motore del tramway che passava per la via Giulia, in causa dello sbalzo fatto dal ruotabile in una curva, cadde dalla piattaforma sulla strada, riportando alcune contusioni al capo ed escoriazioni ed una ferita lacera alla bocca. Fu ricoverato nell'atrio della casa N. 9, ove accorse il dottore della Guardia medica, il quale, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Atterrata da una bicicletta. Ieri, alle 2 pom., Teresa Peternè, di 42 anni, abitante a Canale, transitando per la via del Torrente, fu atterrata da una bicicletta. Rialzatasi e provando forti dolori si recò alla Guardia medica, dove il dottore le riscontrò alcune contusioni alla schiena.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 18.6 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5. Oggi: Alta marea 5.15 ant. 5.58 pom. — Bassa marea 11.25 ant. e 11.51 pom.

Ogni giorno una. In un salotto elegante.

Il cavaliere Pedestri dice a una bella signora:

— La vostra amica ha la più meravigliosa memoria immaginabile.

— Volete disingannarvi? risponde la signora. - Provate a chiederle la data della sua nascita.

TEATRI.

Verdi. Il teatro iersera non era affollato come di solito suol essere alla domenica. La causa è facilissima a desumere: essa sta nella scelta del programma: *La signora dalle camelie*. Al teatro Verdi vige ancora il vecchio pregiudizio del repertorio domenicale, il quale si fonda su questo semplice ragionamento: *La signora dalle camelie* da cinquanta anni si dà sempre in domenica, quindi bisogna continuare. Il pubblico della domenica, viceversa, avendo già sentito tante e tante volte il celebre dramma di Dumas, finisce col non andarci più; mentre accorre in folla se gli si dà qualche cosa che non conosce ancora. Premesso ciò, conviene rilevare che l'edizione datasi iersera fu edizione di lusso: la Reiter dà una nota personale, di passionalità, di intensità, di dolore alla romantica eroina di Alessandro Dumas figlio e specialmente all'atto terzo ha vibrazioni potenti, angoscie di pianto e doloranti espressioni di fisonomia che trasmettono al pubblico un senso di commozione profonda. Anche la morte all'atto ultimo, è singolarmente espressiva e toccante.

Luigi Carini, fu un *Armando* efficacissimo e passionale; il Piperno un ottimo *Duval* padre. Splendide le *toilettes* della Reiter.

Questa sera, con l'annunciato programma, che comprende una piccola novità: *La fine di Molière*, Luigi Carini ha la sua serata d'onore.

Politeama Rossetti. Alla quarta rappresentazione del *Ballo in Maschera* accorse un pubblico numerosissimo; le gallerie ed il loggione in ispecie erano affollate.

Lo spettacolo ebbe il successo delle sere precedenti, ed i valorosi esecutori sig.ne De Macchi, Lucacewska e Silvestri, e i sig.ri Lunardi, Romboli e Mansueto furono calorosamente applauditi a scena aperta, ed in chiusa degli atti. La gentile sig.na Silvestri, dovette replicare fra vivi battimani la ballata dell'ultimo atto.

Questa sera riposo; domani quinta del *Ballo in Maschera*, per serata d'onore del baritono sig. Arturo Romboli.

* L'impresa ci comunica che, avendone ottenuto il permesso dalle competenti autorità, ha deciso di dare alcune rappresentazioni dell'*Ernani*, opera che dopo la memorabile serata del 18 Novembre 1888, non venne più rappresentata a Trieste. Il popolare spartito verdiano è atteso quindi col più vivo interesse, tanto più che a buona parte della giovane generazione esso riuscirà assolutamente nuovo.

Filodrammatico. Teatro stipato ieri alla terza dell'operetta *Bruder Straubinger*. Pubblico bellissimo, che mostrò il suo gradimento evocando alla ribalta maestro ed artisti.

Oggi si dà ancora una replica del *Bruder Straubinger* sotto la personale direzione dell'autore maestro Eysler.

E' allo studio un'altra operetta nuova per Trieste: *Der Opernball (Il ballo dell'opera)*, che andrà in iscena in settimana.

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri della compagnia equestre Gatti e Manetti, accorse moltissimo pubblico che applaudì tutti i numeri del variato programma.

In ambedue le rappresentazioni si presentò l'uomo cifra Zaneboni, il quale ottenne un ben meritato successo risolvendo a memoria tutti i più complicati calcoli matematici che molti spettatori gli diedero da risolvere.

Nella rappresentazione diurna ebbe luogo un bell'assalto di lotta accademica tra Fengler e Petri. Nella serale vi furono due sfide di lotta: la prima tra Fengler e Franchini, il quale si difese finchè potè, e la seconda di rivincita, fra il Petri ed il bulgaro Petroff II. Il Petri si tenne costantemente e con molta prudenza sulla difensiva, finchè al Petroff II riuscì un magistrale giro d'anca e testa col quale lo portò di colpo colle spalle sul tappeto.

Stasera rappresentazione a beneficio del meraviglioso ciclista Schiclitholz.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd „Venus" e „Styria" da Venezia con 43 pass. il primo; i pir. ital. „Agrumaria" da Catania, „Plata" da Marsiglia e Ancona con 8 pass.; i pir. ingl „Kolpino" da Hull e Catania, „Avon" da Liverpool e Fiume; il pir. germ. „Morea" da Amburgo e Taranto; il pir. a.u. „Trieslino" da Villaricos e Garrucha: il pir. ellen. „Thraki" da Trebisonda e Corfù con 47 pass.; e il pir. ottom. „Alessandria da Trebisonda e Vallona con 30 passeggeri.

* Partirono i lloyd. „Carinthia" per Corfù e Smirne, „Imperator" per Bombay.

* Il pir. „Florida" partì il 30 p. p. da Genova per Taganrog.

SCIARADA.

I monaci volende rimanere
Nel *total* che lor rende mucchi d'oro
Si piantarono in posa dietro al coro
Tenendo per *primier* che nè un lancere
Nè un dragon, nè un gendarme o fantaccino
Ne li avrebbe scacciati con violenza:
Or ciascun *altro* e ritien per esperienza
Che non val più contar sul soldatino.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEGGE—RE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

COMUNICATI *)

Il Gastein stiriano

Alloggi a buon prezzo

stazione della Meridionale (8 ore di celere da Vienna, 5 da Trieste, 9 da Budapest (Fortissime terme d'acrato) ; 36 2-37·5° C.) simili a quelle di Gastein, Pfäffers, Teplitz di grande efficacia contro la gotta, i reumatismi, malattie muliebri e nervose, debolezza, ferite. Prospetti gratis dalla Direzione del Bagno

Römerbad.

La stagione incomincia il 1. maggio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

† ELVIRA CZINDRICH

d'anni 20, dopo penosa malattia spirò oggi alle ore 2 pom., munita dei conforti religiosi

La desolata FAMIGLIA, a nome degli altri congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 5 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 Piazza Barbacan.

Trieste, 3 Maggio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dall'intimo del cuore tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare all'estrema dimora il loro amato Estinto vollero onorarne la cara memoria.

Sentono poi il dovere di esternare in particolar modo la loro riconoscenza allo spett. Corpo dei I. r. Piloti per la partecipazione presa alla loro sciagura.

Trieste, 4 Maggio 1903.

Famiglie Fonda e Carlovatti.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere onoranza alla memoria del suo indimenticabile marito.

Anna Alimonda.

Gli avvisi con ... quadro ... la parola, T... minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi brave lavoranti sarte da donna, Via Rossetti 7, porta 7. 3144

Ricercansi ragazzi buona famiglia come apprendisti, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3165

Ricercasi prontamente donna servizio per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3162

Ricercasi ragazzo, negozio costi, terraglie via Nuova 28. 3154

Ricercasi ragazzo per Drogheria dai 14-15 anni. Indirizzo Piccolo. 3150

Ricercasi prontamente garzona sarta donna con paga. Scorzeria N. 1. 3137

Ricercasi cameriera con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3122

Ricercasi garzona sarta donna. Via Foscolo N. 6, B, 1 p. sinistra. 3179

Ricercasi sensale matrimoni. Seria offerta Posta Centrale sotto matrimonio. 5611

Ricercasi prontamente contabile a partita doppia esperto lavoratore. Offerte con referenze presso cassetta postale 390 Tergesteo. 3178

Ricercasi persona con buoni attestati che parli italiano e tedesco per domestico Hôtel. Indirizzo al Piccolo 9978

Cercasi abile donna di servizio, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3117

Cercasi giovane bottega commestibili, 15-18 anni (slavo). Indirizzo Piccolo. 3028

Cerco per fuori Cuoca Hôtel, Cameriera Restaurant, Speisenträgher, Lhondiener. Corso 20, pianoterra. 3171

Si ricerca mezza lavorante sarta di bianco. Via Farneto N. 16, p. III. 3168

Ragazzo onesto, robusto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili ricercasi. Onorario settimanale, trattamento proprio. Indirizzo Piccolo. 3177

Ragazzo con paga per negozio terraglie, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3153

Ragazza bella presenza trova posto per un «Bar» di prossima apertura per servizio banco. Offerte «Bar» Piccolo. 3157

Ragazza che sappia cucire a macchina ricercasi. Libreria G. Chiopris. 3159

Donna di servizio ricercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3138

Donna servizio per la mattina ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3174

Signorina viennese, giovane educata, cerca posto a Trieste in qualità di istitutrice tedesca. Gentili offerte pregasi dirigere sub «E. R. 97» fermo posta Vienna I. Fleischmarkt. 3026

Signorina intelligente non sotto 20 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana o tedesca, bella calligrafia, trova impiego da ditta in coloniali. Stipendio secondo capacità fino corone 100. Indirizzo Piccolo. 3189

Abile direttrice di casa con buonissimi attestati, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 2762

Falegname abile per cassoni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3089

Amministrazione stabili assume impiegato regio, provvigione minima, referenze primarie, interessi, incassi pigioni in favore proprietarie. Offerte Piccolo «Pratico». 3057

Giovane di circa 24 anni con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, ricercasi per il posto di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 2576

ANDREA MARASPIN

d'anni 67, spirava ieri alle 2½ pom.

La desolata FAMIGLIA dà il triste annunzio ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi lunedì alle 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via del Solitario.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Giovane facchino ricercasi. Rivolgersi Tipografia Levi, Via Nuova 6.

Corrispondente perfetto tedesco, francese, inglese, cerca impiego. Offerte «Assiduità» Piccolo. 3190

Esperto piazzista ramo commestibili ricerca primaria ditta sub «Esperto» Piccolo. 3145

ISTRUZIONE

Maestra di piano impartisce lezioni, fiorini 3 mensili. Beccherie 2, IV. 9983

In un mese, massimo due mesi ognuno apprende a parlare tedesco, eventualmente italiano quel tanto che basta giornalmente, secondo metodo recentissimo. Offerte: «Magari» al Piccolo. 3142

AFFITTANZE

Affittansi casa nuova, quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo 3172

Affittansi stanzetta e stanza ammobiliata uno o due letti. Via Fontanone 20 I, porta 8. 3129

Affittasi prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi Valdirivo 6, deposito birra. 2849

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 3047

Affittasi stanzetta ammobiliata, escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9982

Affittasi stanza ammobiliata grande per due Signori. Via Nuova 20, terzo. 9979

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata, ingresso libero f. 12, presso signora civile e sola. Beccherie 7, II p. 9976

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione, con costo. Indirizzo al Piccolo. 3141

Subaffittansi camera, cameretta, cucina con acqua, prezzo mite. Cameretta prenderebbesi subito in affitto. Via Campanile 6, portinaia. 3146

Da affittare bella stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 3176

Da affittare stanza chiara ammobiliata. Via Boschetto 5, porta 3. 3151

Stanza costo fiorini 24, Camerino 18, affittansi in Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9980

Stanza ammobiliata pulitissima, affittasi prontamente, Signori. Stadion 17, III, sinistra. 3155

Una o due stanze con o senza mobili da affittare. Indirizzo al Piccolo. 3140

Miramar (vicino la stazione ferroviaria di Miramar) affittansi stanze ammobiliate con pensione. Rivolgersi Panorama di Miramar. 2100

Villino vicino via Rossetti affittasi quartiere cinque locali. Indirizzo al Piccolo. 3046

Magazzino e bottega affittansi per agosto. Via Parini N. 3. 3033

Magazzino affittasi per agosto. Via S. Francesco 16 A. 3032

Causa partenza affittasi prontamente, fino al 24 agosto, quartierino due camere, camerino e cucina, mitissimo affitto. Rivolgersi Caffè Miramar. 3003

Per estate ricercansi due stanze in campagna. Offerte «Stagione» Piccolo. 3181

Vedovo con 2 bambini cerca Signora sola o Signorina attempata, che fosse disposta ad affittare 2 stanze e prendere cura dei figli. Offerte al Piccolo sub «Vedovo». 3130

Negozio vicinanza Corso, affittasi. Rivolgersi Corso 26, primo, 10 1⁄2 alle 2. 3188

Distinta Signorina ricerca stanza vuota presso distinta famiglia, possibilmente costo. Offerte al Piccolo sub «Impiegata». 3143

Giovanotto cerca presso distinta famiglia possibilmente signora o vedova sola, a mezza centro, ariosa, ingresso libero, se possibile costo in uno. Offerte prezzo pronte Piccolo sub «Giovanotto». 3152

Cercasi villa o campagna signorile per maggio ovvero agosto. Pregasi indirizzare offerte Posta-Tergesteo, cassetta 97. 3167

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi villino con campagna 1400 viti e orto a mare, vicinanza stazione Parenzo. Sana villeggiatura con bagni di spiaggia; prezzo occasione; esclusi mediatori. Indirizzo, Piccolo. 2990

Vendesi partita tegole (coppi) usati. Indirizzo Piccolo. 2813

Vendesi macchina per lavare biancheria in casa, cilindri per asciugare, buon prezzo. Rivolgersi falegname via Pescheria 3. 2503

Vendesi casa e campagna vicinanze Trieste e spiaggia. Indirizzo Piccolo. 3132

Da vendere attaccapanni Via Boschetto 3 A. Falegname. 3163

Da vendere solida ed elegantissima stanza da letto nuova, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3134

Vendibili: stabile nuovo rende Corone 4400, prezzo 44000, casa rendita 1600, Cor. 15000; Villa signorile (Scorcola) Realità S. Andrea, terreno 1200 tese, compreso caseggiati Corone 70 alla tesa. Zanier, Caffè Armonia. 3166

Macchinari, utensili, attrezzi per fabbrica paste alimentari vendonsi. Via Torricelli 2, dalle 2 alle 4 pom. ogni giorno. 3180

Villino a Visinale del Iudrio (un quarto d'ora da Cormons) cinque stanze, 2 camerini, cucina, granaio, giardino, ecc. vendesi per Lire italiane seimila. Indirizzo al Piccolo. 9981

Villa da vendere, vista stupenda, nove locali bel giardino, terreno con frutti e vigneti. Indirizzo al Piccolo. 2800

Villa elegante 12 locali vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, 10 1⁄2 alle 2. 3187

Villino nuovo con orto giardino in posizione sana, distante cinque minuti dal Tramway, vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3156

Stabile nuovo rendita 4500 vendesi 45000, altro rendita 7300 vendesi 72000, via Corso rendita 12000, altro rendita 2800, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, 10 1⁄2 alle 2. 3186

Barcola. Vendesi villino con giardino vicino al mare, in amenissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2888

Azienda avviatissima utile garantito, vendesi. Rivolgersi Corso 26. primo, 10 1⁄2 alle 2. 3188

Negozio olio, aceto, sapone, buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2907

Bagno con stufa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3185

Ricercasi un torno a pedale per uso di canico. Offerte con prezzo al Piccolo sub Torno. 3182

Tovaglieria francese nuova finissima disegni moderni, servizi per 12 e 24 persone, vendonsi metà prezzo. Acquedotto 23, quarto. 2499

Finimenti per pariglia cavalli cercansi. Offerte al giornale sub «Sport». 2965

Compero Frack nero, anche vestito completo. Offerte sub «Frack» Piccolo. 3160

Occasione. Vendo letto, lavamano, armadio, chiffonnier, divano rosso. Indirizzo Piccolo. 3158

Fabbrica prodotti grande consumo, avviatissima, vendesi a condizioni favorevoli. Offerte al Piccolo sub „Vendita". 2938

Fonografo e cilindri, vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3131

Omnibus leggero vendesi prezzo eccezionale, eventualmente farebbesi cambio. Indirizzo Piccolo. 3170

Bicicletta perfettissima moderna vendesi fiorini 38, vera occasione. «Indirizzo Piccolo». 3164

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito documenti di pensionato Antonio Tomasini. Rinvenitore pregato portarli Piccolo verso mancia. 3147

Smarrita medaglia d'oro commemorativa inciso il nome Anna. Strada Barcola, Acquedotto, via Rapicio. Pregasi trovatore portarla Rapicio 1, terzo piano. 5612

Cameriere smarrì ieri Corone 110, generosa mancia portandole al Piccolo. 3173

DIVERSI

Ho visto Giovedì e Venerdì sera. Ne ho il cuore straziato. Francamente, di Lei avrei creduto che apprezzasse meglio l'immenso e vero affetto mio, e non avesse a mancare a se stessa... per uno sciocco e sfacciato vagheggino. Sappia ad ogni modo che il giuoco doppio con me è sempre fallito. Avrei potuto tacere, ma sono leale e ne La avverto. Lei conosce le mie intenzioni: sappia meritarsi la mia piena fiducia. Lealtà ci vuole! Ettore. 3103

Ita adorabile. Grazie gentilissima lettera desidero ardentemente parlarti, fui felice vedendoti Venerdì, aspetterotti oggi mezzodì. Ansiosamente desidero parlarti. 3169

Zage nicht ritira ferma in posta sotto numero mio ufficio. 9977

2212. Giunta nebuloso orizzonte, speravo trasparisce qualche raggio che mi segni ta via. Mio cuore, pensiero minuto per minuto tutto per te. Immensamente adorata. Tuo. 3175

Margherita de Bossi, Corso 1. P. I. Ricca scelta fiori finissimi forme paglia sguarnite, garze ed altri articoli per modista. 3161

Nikola Petrovich eseguisce qualunque riparazione di tappeti persiani e turchi S. Sergio 8, III. 3149

Via Nuova 13. Salone nuovo per manicura, pettinatura, lavatura della testa col petrolio antisettico, togliendo la forfora asciugandosi immediatamente. 3148

Socio con Corone 20.000 ricercasi per industria avviata. Offerte sub «B. M.» al Piccolo. 2938

Cercansi prontamente fiorini 8000 per seconda intavolazione esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3135

Mutuansi capitali interesse limitatissimo anche in costruzioni, prima ipoteca città. Offerte Piccolo «Privato». 3055

Mutuansi importo verso garanzia solida. Offerte dettagliate Piccolo sub «Sollecito». 3056

Esposizione grandiosa mobili, tappezzerie in ogni stile il più recente, semplici, di lusso, non dozzinali per poter far fronte a prezzi di concorrenza, ma solidi, eleganti, con garanzia in iscritto anni dieci, Madonna mare 1, Giovanni Langemantel. 3009

Primavera. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande.

Muscoli forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis. 2893

Sospensori, Irrigatori, Schizzetti, Ovatta, Cinture, Ombelicali prezzi mitissimi. Steindler, Acquedotto 2. 3183

Sospensori, cinti, schizzetti, siringhe, grande assortimento, prezzi mitissimi. Gàl, Trieste, Corso 4. 2904

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste. Corso 4 (entrata anche dal portone). 2904

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità, delle più rinomate fabbriche.

Sapone Amido Bamfi
DI MILANO
Drogheria ETTORE ZERNITZ, via Stadion

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456" Vienna, posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
VELOCIPEDI, MOTOCICLI & AUTOMOBILI
„Peugeot".
VENDITA E SCAMBIO
Ricco assortimento
PNEUMATICI ED ACCESSORI.
Riparazioni sollecite ed esatte a prezzi miti.
Rodolfo Rötl
Trieste — Piazza S. Caterina N. 2.

DROGHERIA
VITTORIO TOSO
Via Giacinto Gallina 6 (ex via Legna).
UNICO
ricco assortimento **Colori, Vernici** estere e nazionali, **Pennelli, Tappezzerie** e **generi affini**
A PREZZI MITISSIMI.

I fumatori di sigarette
possono convincersi dell'indiscutibile bontà della
Carta da sigarette Eucaliptus
provandola. La spesa è tanto piccola, che vale la pena di assoggettarsi a «tanto» sacrificio
Vendesi dappertutto
Per comprito all'ingrosso rivolgersi a **GIOV. CILLIA**, angolo Poste vecchie-nuove in prossimità al Ponte rosso (Telefono 288).

BISCOTTI e FOCACCIE
Koestlin
si trovano freschi in tutti i principali negozi

PROSSIMAMENTE
apertura
BAR uso Egiziano
Novità

LA TIMBRATURA
— della —
Rendita Austriaca 4.20%
con Coupons scadibili Maggio-Novembre e Gennaio-Luglio, viene eseguita prontamente dalla sottoscritta senza nessuna spesa da parte dei signori possessori, e senza alcun disturbo non essendo indispensabile fare distinte e tanto meno apporvi il proprio nome.
GIUSEPPE BOLAFFIO
Banca e Cambio Valute.

ABLUVIA
Soda saponaria disinfettante
unisce alla proprietà della soda, anche quella del sapone, e possiede un potere disinfettante. Serve a tutti gli usi domestici, come per lavar biancheria, stoviglie, pavimenti, ecc.
Vendesi in tutte le drogherie, depositi di olii, e sapone e negozi commestibili.
Fabbrica e deposito a Capodistria

M. Gàl Trieste, Corso N. 4
Termometri per la febbre, Cuscini ad aria, Sterilizzatori per latte, Clisteri d'ogni genere, Comodine, Articoli chirurgici ed igienici, Qualunque oggetto di gomma.
Prezzi senza concorrenza.

NEGOZIO GUANTI, CRAVATTE
A. HUBMANN, Corso 19
GUANTI glacé I.a qualità a 2 bottoni f. 1, a 3 bottoni . . . . fior. 1.20
GUANTI svedesi, Danto lavabili, a 3 bottoni . . . . » 1.20
GUANTI imitaz. pelle, a sustina, soldi 50
GUANTI in seta cinese « « 50
GUANTI in filo di Scozia « soldi 40—50
GUANTI traforati « « soldi 50
GUANTI glacé per CRESIMA a 2 bottoni soldi 80, in filo di Scozia soldi 30.
GUANTI per signori, glacé fior. 1.40, imitazione pelle soldi 60, filo Scozia soldi 50
GUANTI per ufficiali f. 1.10, sott'ufficiali 70
GUANTI per cocchieri, fortissimi, in bolghero . . . fior. —.90
ASSORTIMENTO CRAVATTE, ultima forma, arrivo quindicinale.
Cipria Parisen Damen-Pulver Kielhauser Graz e Polvere greca genuina a soldi 10 il pacchetto. Sapone Cocco soldi 8.

FRANCESE INGLESE TEDESCO
s'incominciano nuovi corsi in questa settimana
25 lezioni Corone 25
BERLITZ SCHOOL
Prospetti gratis e franco — Via S. Nicolò 28, I

LA IV CORSA
— DI —
cavalli da contadini
A BELOVAR
si terrà nel Logoriste il **10 Maggio 1903.**
Incomincia alle ore 1 pom.
L'11 Maggio 1903 al Logoriste a BELOVAR
GRANDE MERCATO DI CAVALLI
Concorso: circa 1000 cavalli da sella, da carrozza e da tiro.

Totale Liquidazione Volontaria
di tutte le merci esistenti nella
CALZOLERIA MADRIZ
VIA SANT'ANTONIO

Cappelli guarniti da Signora
Modelli elegantissimi, assoluta novità, da fior. 4 in poi.
Cappelli di paglia grossa
forma tavolette, bolero e pastorelle, da soldi 90 in poi.
RICCA SCELTA
Fiori, Piume, Nastri, Garze, Tulli, Pizzi, Bordure di paglia, Velette, Agraffes.
Il tutto vendesi a prezzo di fabbrica unicamente presso
Giusto Scrosoppi, Corso 39